



SQUADRA D'ASSALTO Per l'area vasta, in primo piano Letizia Bandera

[AREA VASTA/IL SONDAGGIO]

Nuovo stadio e ospedale unico battono la provincia autonoma

Continuano le interviste: i videoquestionari hanno però ottenuto solo 150 risposte

Nei quartieri la gente reclama meno traffico e inquinamento, ma anche la pulizia delle strade e la sicurezza sono una priorità



C. Raznovic

BUSTO ARSIZIO Si alla cittadella dello sport vicino al palaYamay e all'ospedale unico con Gallarate, ni alla nuova Provincia: sono gli umori dei cittadini bustesi, testati nella terza rilevazione demoscopia dell'Istituto Piepoli nell'ambito del piano strategico partecipato di area vasta. Oltre all'aggiornamento dei sondaggi su priorità e criticità dell'azione amministrativa, stavolta si è sondato il "sentiment" della città nei confronti di alcune iniziative specifiche: gli sbandierati megaprogetti del nuovo stadio e del centro di eccellenza sanitaria trovano consensi (rispettivamente dal 71% e dal 67% dei 1100 intervistati), anche se curiosamente l'ospedale piace di più ai giovani fra i 16 e 24 anni, mentre l'area sportiva attrae maggiormente i 35-54enni.

"TIEPIDA" PROVINCIA

Meno entusiasmo suscita invece l'idea di rispolverare il vecchio sogno di Busto provincia, accolto favorevolmente solo dal 51% del campione. «Cresce la consapevolezza di una governance e di politiche comuni d'area vasta ma senza il desiderio di nuovi enti burocratici – il commento del sindaco **Sigi Farioli** – qualche anno fa il gradimento della nuova provincia era molto più alto». D'altra parte però, se l'importanza della collaborazione di area vasta resta altissima (l'88% la valuta positivamente), il coinvolgimento nel piano strategico non decolla, scendendo dal 27 al 26%. E anche i videoquestionari proposti alla città con i totem e con il sito di «C'è + Busto» hanno ottenuto appena 100-150 risposte.

Intanto il piano «è all'ultimo chilometro» come ricorda Farioli. Dal 1° dicembre spazio al docufilm con le interviste realizzate dagli studenti dell'artistico con il camper dell'area vasta, poi occhi puntati sull'assemblea pubblica «open space technology» in programma a febbraio, i cui temi verranno preparati dall'ultimo sondaggio Piepoli previsto per gennaio.

«La grande scommessa di questo progetto di partecipazione è la

continuità» sottolinea Giovanni Cutini, che lo sta curando per l'agenzia Jack Blutharsky. «La città del futuro è un sogno ma non deve diventare un'utopia – rilancia il sindaco **Farioli** – la gestione del quotidiano e il piano strategico devono correre su binari paralleli».

I DATI SUI QUARTIERI

A proposito di quotidiano, i dati Piepoli confermano quanto emerso nelle precedenti rilevazioni: il settore che soddisfa di più è la gestione rifiuti e i problemi principali restano traffico e inquinamento, mentre tra le priorità al top pulizia strade e manutenzione, urbanistica e sicurezza, con un balzo in su dei trasporti urbani. Nuovi spunti arrivano quando la lente si stringe sui quartieri. In fatto di qualità della vita (con la media citta-



dina – sempre alta – al 74%), si piazzano in testa Santi Apostoli (79%) e Madonna Regina (78%), mentre Sant'Anna e Sacconago (71%) sono i fanalini di coda. Riguardo ai problemi, il traffico preoccupa molto ai Santi Apostoli, meno a Sacconago e Borsano, l'inquinamento è il cruccio di Borsano ma non di Sant'Anna, a Beata Giuliana si fa sentire la questione trasporti pubblici e a Sacconago quella degli extracomunitari.

Andrea Aliverti